

**ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL VENEROCOLO
COSTIERA DEL CASTELLACCIO
TRIANGOLO DI VENERE m 2.300 c.
Parete Ovest - "La polvere dei sogni"**

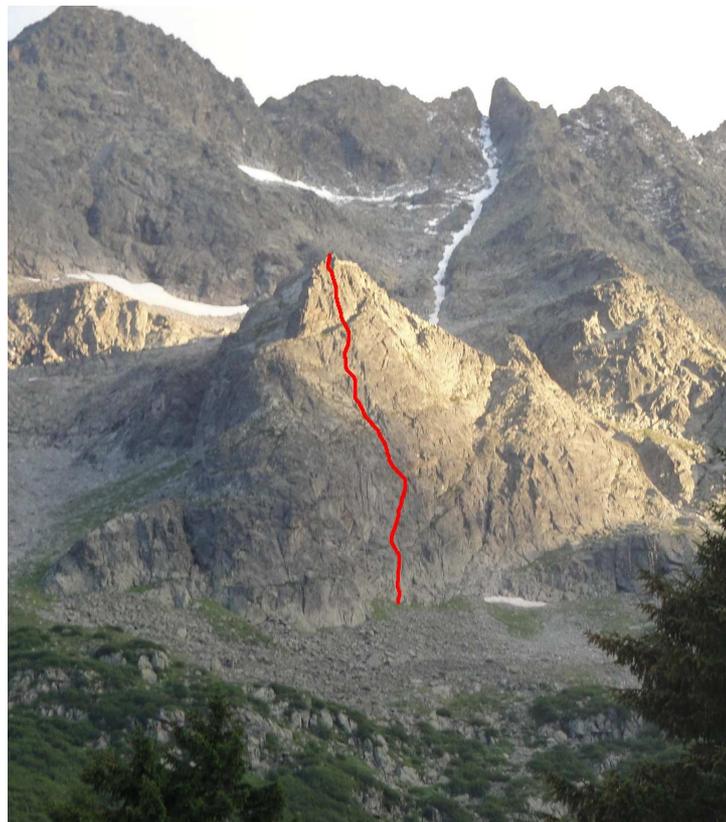


Bellezza dell'itinerario: ☺☺☺ / ☺
Bellezza ambientale: ☺☺☺
Facilità di accesso: ☺☺☺☺☺ dal Passo Paradiso
Facilità di accesso: ☺☺☺☺ dal Passo Tonale
Attrezzatura: ☺☺☺☺

"E poi l'inquietudine viene meno, il paesaggio si apre, le pianure si estendono intorno a noi per esporre i loro geroglifici tutt'ora indecifrabili, fatti di boscaglia e pietra, canali di erosione, chiazze di erba precaria, macchie di agavi ed opunzie color grigio celeste, e in lontananza schiere su schiere di colline azzurre. E anche noi diveniamo parte di questa antica scrittura, una storia bisbigliata nel vento, fra le altre."

André Brink – *La polvere dei sogni*

Primi salitori: Amadio Paolo, Tomasoni Gianni; 7 agosto 2010
Sviluppo: 250 m; 7 lunghezze + una molto breve di collegamento
Valutazione estesa: VII, F1/2, I
Difficoltà d'insieme: TD
Roccia: ★★★ (ottima su quasi tutto il percorso a tratti purtroppo disturbata dal lichene; blocchi che necessitano attenzione nella prima sezione della L4); detrito nei tratti abbattuti
Giudizio: itinerario parallelo alla ormai nota e frequentemente ripetuta "Passpartou"; meno *plaisir* di quest'ultima, presenta tratti in cui è necessario proteggersi *clean*; difficoltà abbastanza omogenee nell'ordine del V grado eccetto la breve ma impegnativa L3 che presenta roccia solida ma purtroppo lichenosa; nonostante la pulizia effettuata ci vorrà qualche ripetizione per rendere il percorso più piacevole! Nel complesso un itinerario meritevole, ben protetto che necessita comunque di una certa decisione in alcuni tratti.
Soste: un fix inox da 10x89 mm + 1 fix da 10x55 mm con maglie rapide da 11 mm da utilizzarsi in contemporanea per la calata.
Materiale: N.E.A.; corde da 60; 10 rinvii; serie di friends fino al 3 BD
Attrezzatura: fix da 10x55 mm
Esposizione: Ovest
Periodo: da giugno ad ottobre; in agosto il sole raggiunge la parete alle ore 11.30/12.00; è conseguentemente sconsigliata una partenza troppo mattutina o si rischia di rimanere all'ombra per l'intera salita.
Avvicinamento dal Passo Tonale: dalla stazione della vecchia funivia risalire le piste fino a quando sulla destra (senso di marcia) si stacca una sorta di mulattiera lastricata a grandi massi utilizzata per la manutenzione della pista (segnavia bianco-rosso). Seguirla fino ad un netto tornante con grande ometto sulla dx; attraversare in orizzontale a dx seguendo i numerosi ometti fin sotto l'evidente struttura.
Avvicinamento dal Passo Paradiso: dalla stazione di arrivo della funivia, scendere lungo la pista fin oltre la grande curva a dx; seguire ancora la pista per c. 10 minuti fino a quando a sx si inizia a percorrere una sorta di strada lastricata a grandi macigni; seguirla fino ad una netta curva a dx; ometto sulla sx; attraversare in quota (numerosi ometti) fin sotto la parete.
Tempo di salita: ore 3,30/4,00
Tempo di discesa: ore 1,00 alla base della parete; ore 1,40 al punto di partenza
Tipo di itinerario: moderno
Relazione: degli apritori
Attacco: al limite destro della direttiva di un'evidente fascia strapiombante di colore rossastro, c. 10-15 m a sx dell'attacco della "Passpartou"; targhetta inox con nome
Itinerario:



L1: salire un'evidente lama-fessura in leggero obliquo (IV), superare un salto, attraversare a dx (V) e salire una bella placca (V+) fin sotto un diedro; risalirlo (V) fin alla poco comoda S1 (30 m, max V+).
L2: attraversare nettamente a dx prima per placca (IV) poi per cengetta fin sotto un corto diedro; salire il diedro o meglio la placca a dx dello stesso (V) fin sotto un'altra sezione verticale che si supera con passo delicato (V+) fino all'esigua cengetta della S2 (50 m, max V+).
L3: salire subito sopra la sosta fin sotto un corto tetto, attraversare a sx e alzarsi per mezzo di una evidente lama rossastra (VI); attraversare delicatamente a sx (VI+) ed alzarsi verticalmente fin sotto un salto aggettante (VII) per poi attraversare nuovamente a dx (VI+) con i piedi su appoggi svassi continuando poi per buone prese (V+); per un tratto più facile (IV, blocchi ben ancorati ma da non sollecitare!) uscire alla esigua cengetta erbosa della S3 (15 m, max VII) [da qui sono visibili in basso a dx la S2 ed in lato i fix della L3 della "Passpartou" che supera il sovrastante tetto].
L4: superare sulla destra per mezzo di corto diedro un salto di roccia molto fessurata fino ad un fix sotto un tetto; attraversare nettamente a sx per roccia a blocchi coperti di lichene nero che necessitano attenzione fino ad entrare con un passo delicato (IV+/V) nella successiva bella placca risalendola integralmente (IV/V passi di V+) fino alla comoda cengia della S4 (40 m, max V+).
L5: continuare dritto per un tratto per placca (IV), superare un breve salto leggermente sulla destra con passo delicato (V) fino ad una comoda cengia dove si trova la S5 (30 m, max V).
L6: salire leggermente a sx della sosta fino a prendere una sorta di evidente cornice che piega verso destra; seguirla per un tratto (IV) proseguendo poi per placche interrotte da saltini verticali; volgendo verso dx puntare ad un piccolo diedro fessurato che con bella arrampicata porta ad un ballatoio dove si sosta (30m, max V). Una volta richiamato il secondo, conviene salire pochi metri facilmente, attraversare la cengia fin sotto un evidente sperone dove vi è un fix con maglia rapida (S6/II). Avvicinamento consigliato per seguire meglio il compagno durante la progressione sull'ultima lunghezza.
L7: salire la divertente placchetta subito sopra S6/II (fix visibili, V), proseguire più facilmente per poi puntare a sx ad una evidente lama staccata lasciando a destra un accatastamento di macigni; superare il sovrastante salto verticale (VI), attraversare leggermente a dx salendo una placca ben lavorata a dx di due evidenti tetti squadrati sovrapposti; superare a sx il successivo tettino con passo atletico ma su ottime prese (V); per un tratto più facile raggiungere la base di un pilastrino, sormontarlo e continuare puntando all'evidente diedro che delimita a sx la cuspide sommitale; salire il bel diedro sulla sua faccia sx (V) uscendone poi a sx per ottime lame un poco lichenose (V+); per la successiva facile placca toccare la S7 su comodo terrazzo erboso (50 m, max VI).
Discesa: ritoccare tutte le soste fino all'esigua gradino della S3 (D1 da 50 m, D2 da 60 m, D3 da 40 m); prestare attenzione nel raggiungimento della S3 a mantenersi a destra (faccia a monte) altrimenti il recupero della corda diviene molto difficoltoso; dalla S3 con un'ultima doppia esattamente da 60 m si tocca la base della parete.

Nota della redazione di www.adamellothehumantouch.it : la diffusione di questa relazione è permessa nel web; se la utilizzate non privatela del Logo per rendere agevole a chiunque lo desideri risalire al sito di origine. *All rights reserved except for web diffusion together with the Logo Site*